

GLI ESPERTI RISPONDONO

Se il matrimonio è breve l'assegno all'ex si riduce

La Cassazione ribadisce il principio di correlazione tra la durata del legame e l'entità degli alimenti da pagare al coniuge economicamente meno forte

La breve durata del matrimonio può essere considerata come criterio prevalente ai fini della quantificazione dell'assegno divorzile?

La Cassazione è recentemente tornata ad esprimersi sul tema dell'assegno divorzile, nonché sulle modalità di quantificazione dello stesso. Nel caso in esame la corte d'appello di Roma, nell'ambito di un procedimento di divorzio tra due coniugi, aveva posto a carico del marito un assegno pari a 200 euro mensili in favore della moglie, in virtù dell'inadeguatezza dei mezzi di quest'ultima, comparati con quelli dell'ex marito e della breve durata (due anni) del matrimonio. La ex moglie aveva proposto ricorso dinanzi alla Cassazione lamentando l'erronea valutazione. In particolare secondo la ex moglie la corte d'appello aveva espresso una errata considerazione dei redditi e delle consistenze patrimoniali della stessa che non



Se la coppia si separa dopo un'unione breve, l'assegno diminuisce

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

erano stati comparati ai medesimi elementi in capo all'ex marito. Inoltre, secondo l'ex moglie, non era stato correttamente valutato che l'ex marito godeva di un reddito 16 volte superiore al suo e di un patrimonio ben più cospicuo a fronte del

reddito modestissimo della ex moglie e della mancanza di qualsiasi redditività presente e futura dagli immobili di sua proprietà. Sul punto va ricordato che la materia trova una regolamentazione nell'art. 5 della legge sul divorzio il quale in-

dica vari criteri cui il giudice si deve attenere nel quantificare l'entità dell'assegno divorzile dovuto al coniuge. Tuttavia, secondo la sentenza della Cassazione, il giudice può determinare l'importo di detto assegno anche tenendo conto della breve durata del matrimonio, non essendo tenuto a considerare analiticamente tutti gli altri criteri indicati dal suddetto art. 5. Il giudice, dunque, può correttamente considerare solo quelli più valutati come più rilevanti nel caso di specie (come appunto, il criterio della breve durata del matrimonio). In particolare, secondo la Cassazione, la Corte di Appello ha giustamente considerato prevalente - rispetto agli altri criteri indicati dal suddetto art. 5 - il criterio della durata del matrimonio, molto breve nel caso di specie. L'importo pari a 200 euro mensili è stato quindi confermato.

Anna Maria Ghigna
avvocato

FISCO/1

Credito d'imposta sui macchinari

In che cosa consiste l'agevolazione 2015 per l'investimento in macchinari?

E' un'agevolazione, sotto forma di credito d'imposta pari al 15% degli incrementi negli investimenti in macchinari, fruibile in tre quote annuali di pari importo. I soggetti interessati sono i titolari di reddito d'impresa. Sono ricomprese le attività in essere e le neocostruite. I beni agevolabili sono i beni strumentali nuovi acquistati dal 25/6/2014 al 30/6/2015 sia a titolo di proprietà sia con contratti di leasing. Il calcolo del credito d'imposta parte dalla necessità di calcolare quale sia l'incremento degli acquisti di macchinari in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in beni strumentali dei 5 anni d'imposta precedenti. L'agevolazione è revocabile se il bene oggetto di essa è ceduto a terzi entro il secondo periodo d'imposta successivo all'acquisto e se gli stessi beni sono trasferiti all'estero entro la scadenza del periodo di accertamento (31 dicembre del 4° anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione).

Andrea Gioncada
commercialista

FISCO/2

Sconto prima casa ai non residenti

Il contribuente che possiede un altro immobile abitativo nello stesso comune che però non è idoneo a soddisfare le esigenze abitative della famiglia ha diritto alle agevolazioni prima casa?

Secondo la commissione tributaria della Lombardia, il contribuente non deve rinunciare all'agevolazione. Dopo il rigetto dell'istanza in primo grado, la commissione ha accolto l'appello di una contribuente, che si era vista revocare le agevolazioni "prima casa" poiché già proprietaria di un'altra casa d'abitazione nel comune di Milano, ritenendo che il requisito della non possibilità di altra abitazione debba riferirsi a una disponibilità non meramente oggettiva, bensì soggettiva, nel senso che ricorre il requisito dell'applicazione del beneficio anche all'ipotesi di disponibilità di un alloggio che non sia concretamente idoneo, per dimensioni e caratteristiche complessive, a sopperire ai bisogni abitativi della famiglia. Pertanto, l'avviso di accertamento emesso dall'autorità fiscale italiana, oggetto di contestazione è stato annullato.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia
Telefono 0322.587.455 - 621.410

offre: C.C.N.L. per i dipendenti dalle aziende metalmeccaniche private e della installazione di impianti - assunzione a tempo indeterminato - a tempo pieno - minato 4/6 mesi - a tempo pieno - Si richiede: esperienza nella figura professionale - patente B - offerta

Cooperativa ricerca personale
femminile per lavori di confezionamento